

DN0427 5 CRO 0 DNA CRO NAZ

MO: 'SEND YOUR PRAYER', PELLEGRINAGGIO A PIEDI DAL'ITALIA A GERUSALEMME = IL GRUPPO ARRIVERA' A NATALE PER CONSEGNARE LE PREGHIERE NEI LUOGHI SANTI

Roma, 17 ago. (Adnkronos) - Un lungo viaggio, a piedi. Che inizia in Italia e finisce a Gerusalemme. E' il pellegrinaggio di uomini e donne, italiani e stranieri, che vestono i panni di 'postini di pace'. Latori di un messaggio di preghiera, che supera le differenze religiose e culturali. Che travalica i confini nazionali. Per giungere in Terrasanta, lì dove i culti si incontrano. Per risvegliare la coscienza delle persone, che non possono rimanere indifferenti di fronte alla crisi mediorientale.

Si chiama 'Send your prayer to Jerusalem' ed è l'iniziativa promossa dal sociologo Franco Collodet. Con l'obiettivo di portare nei luoghi sacri di Gerusalemme le preghiere, le invocazioni e le lettere delle persone incontrate durante il cammino. "Siamo partiti in tredici da Ancona il primo agosto - racconta Collodet all'Adnkronos - e finora abbiamo già raccolto 250 messaggi: alcuni sono stati scritti su fogli di carta, altri ci sono stati inviati per e-mail. Al termine di questa esperienza, vogliamo anche pubblicare un libro dal titolo 'Preghiere del mondo', composto dai testi che ci sono stati inviati in questi mesi".

Il sito 'www.sendyourprayertojerusalem.org' descrive nel dettaglio tutto il percorso del viaggio e le modalità per unirsi al pellegrinaggio. Inoltre indica come inviare le proprie preghiere alla 'spedizione', che conta di arrivare a destinazione il giorno di Natale. "Il gruppo lascerà l'Italia il due settembre - sottolinea Collodet - imbarcandosi a Bari. Durante la notte arriviamo a Durazzo, in Albania per poi affrontare 32 giorni di cammino, attraversando Macedonia e Grecia, fino a Istanbul, in Turchia. Lì pensiamo di pernottare per due giorni e cambiare il nostro equipaggiamento, dato che sarà ottobre e farà più freddo".

"Il pellegrinaggio - continua - dura circa diversi mesi ed è difficile pianificare nel dettaglio tutte le tappe. Per questo aggiorniamo continuamente il sito, descrivendo gli spostamenti e segnalando eventuali cambiamenti. Ci muoveremo sul territorio per 12 giorni con l'aiuto di due guide, spostandoci poi una settimana in Giordania. Fino ad arrivare alla nostra destinazione finale".

Il gruppo è ora a Roma e si sta organizzando per riprendere il viaggio. Ma non tutte le persone che partecipano intendono compiere l'intero cammino: "C'è chi si unisce a noi per una settimana chi per dieci giorni. Sono 140 tappe ed è difficile farle tutte. Molti approfittano dei loro giorni di ferie per prendere parte a quest'iniziativa. Ma quando le loro vacanze finiscono, devono tornare al lavoro".

Così quando alcune persone lasciano, altre ne prendono il posto. Il gruppo è eterogeneo e composito. "Abbiamo studentesse e studenti, un imprenditore, impiegati. Sono italiani ma anche stranieri. Questo in fondo è un progetto internazionale che fa uso di un sito multilingue. L'idea è quella di un pellegrinaggio che sia visibile a tutti nel mondo: in modo che attraverso il nostro portale web sia possibile raccogliere preghiere provenienti da ogni Paese".

"A Natale lasceremo le lettere nei luoghi sacri della Terrasanta: la Basilica del Santo Sepolcro, la Cupola della Roccia e il Muro del Pianto. E dopo incontreremo alcune personalità locali. Abbiamo già contattato il sindaco di Gerusalemme che ci ha dato la sua disponibilità per un incontro. Ha definito la nostra iniziativa davvero singolare".

Tra i messaggi raccolti finora, anche quelli di diverse autorità religiose e politiche in Italia. "Abbiamo già ricevuto le preghiere e

le invocazioni dell'imam della grande moschea di Roma Muhammad Hassan Abdulghaffar, del rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni e del presidente della comunità palestinese nella Capitale Salameh Ashour".

"Ho pensato a questo progetto un anno fa - conclude Collodet - dopo un pellegrinaggio fatto a Santiago de Compostela, in Spagna. Le persone che incontravo durante il percorso mi chiedevano di portare qualcosa a Santiago da parte loro. E allora ho pensato: perchè non farlo con le preghiere delle persone che si trovano in ogni parte del mondo e non possono raggiungere la Palestina?".

(Mlc/Zn/Adnkronos)

17-AGO-14 18:15